

**RASSEGNA STAMPA Mercoledì 27 Febbraio 2013**

La stabilità stringe i cordoni  
**IL SOLE 24 ORE SANITA'**

La nostra vita in coda quelle 400 ore perdute tra poste, banche e Asl  
**LA REPUBBLICA**

Entro marzo il decreto sul blocco degli stipendi  
**IL SOLE 24 ORE**

L'agenda del ministro che verrà  
**IL SOLE 24 ORE SANITA'**

Sale in politica una squadra di professionisti  
**ITALIA OGGI**

**La Rassegna Stampa allegata è estratta da vari siti istituzionali**

Ulteriori tagli da 1,6 miliardi nella ex legge Finanziaria varata a fine di legislatura

# La stabilità stringe i cordoni

Nel carniere B&S, farmaci, risk, sangue e fondi (pochi) alle fragilità

**C'**è di tutto di più nella legge di stabilità "monstre" varata a fine 2012 secondo il copione delle più classiche Finanziarie. Nel maxi-emendamento sono confluite le nuove regole sulla farmacovigilanza così come l'aggiornamento della normativa sulla "blue tongue"; la riduzione del 10% dei contratti su beni e servizi e l'ennesima scure da 1,6 miliardi (600 milioni per quest'anno e 1 miliardo per il prossimo) sul Fondo sanitario nazionale. Il rimpinguamento dei fondi per la non autosufficienza e per le politiche sociali, cui vanno nel complesso rispettivamente 275 (risorse per la Sla incluse) e 300 milioni, ma anche la proroga al 30 giugno dell'adozione del decreto interdirigenziale sulle ludopatie. E ancora, la proroga dei contratti dei precari (v. tabella per i dettagli) e l'aggiornamento della normativa su qualità, sicurezza e controlli in tema di trapianti.

Tante le novità per il pianeta farmaci, con norme sul personale Aifa autorizzata la conclusione dei concorsi già banditi in vista dell'assunzione con contratto a tempo indeterminato in soprannumero fino al riassorbimento della quota eccedente la pianta organica dell'Agenzia) e l'aggiornamento tramite Dm delle procedure operative per la comunicazione delle reazioni avverse, le restrizioni d'uso, le procedure ispettive agli stabilimenti, i compiti dell'Aifa e le procedure d'emergenza. Si aggiungono le proroghe - al 30 giugno, con possibilità di rinvio ulteriore a fine 2013 tramite Dpem - attese per il pay back sulle farmaceutiche e per l'adozione di un nuovo sistema di remunerazione delle farmacie.

Prorogati fino al 31 luglio i contratti dei precari della Pubblica amministrazione che hanno superato il limite dei 36 mesi, previo accordo sindacale. Prevista anche la riserva del 40% dei posti a

concorso per i precari con almeno 3 anni di servizio svolto nella pubblica amministrazione.

Tra le novità, le norme "anti-fannulloni" modello Brunetta con le verifiche di idoneità applicabili anche al personale sanitario, il restyling delle norme d'agosto sulle gare Consip, il Fondo di rotazione per le Regioni in squilibrio finanziario, il passaggio alle Regioni delle competenze finanziarie in fatto di mobilità sanitaria internazionale e assistenza indiretta, il via libera all'acquisto da parte di enti Ssn, a partire dal 2014, soltanto degli immobili di cui sia «comprovata l'indispensabilità».

*(Legge di stabilità 2013, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» - Legge 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata sulla Gu n. 302 del 29 dicembre 2012)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Legge di Stabilità 2013 in pillole

**Assistenza naviganti, marittimi e aviazione:** un Dm non regolamentare entro il 29 febbraio prevederà misure per contenere di 5 milioni di euro la relativa spesa (comma 80-81)

**Mobilità sanitaria internazionale:** dal primo gennaio 2013 la regolazione finanziaria è a carico delle Regioni (commi 82-83)

**Assistenza indiretta:** le competenze sono trasferite alle Regioni da gennaio 2013 (commi 84-85)

**Regolamento attuativo:** il trasferimento delle competenze di cui ai commi 82-85 sarà disciplinato con regolamento Salute-Economia entro il 30 aprile. I risparmi quantificati ammontano a 22 milioni per il 2013; 30 milioni per il 2014; 35 milioni dal 2015 (commi 86-87)

**Verifiche personale sanitario:** un Dm Salute-Lavoro-Economia da emanare entro 60 giorni disciplinerà la manovra anti-fannulloni per il personale sanitario con una verifica straordinaria annuale su quello destinato per inidoneità a mansioni di minore aggravio in quanto inidoneo. Il lavoratore che risultasse non avere diritto all'inidoneità sarà ricollocato dall'azienda sanitaria a svolgere la propria mansione specifica (comma 88)

**Verifiche invalidità:** affidato all'Inps il piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali nei confronti dei beneficiari di invalidità, handicap e disabilità. Le verifiche saranno 150mila tra il 2013 e il 2015: le eventuali risorse fino a 40 milioni andranno a incrementare il Fondo per le non autosufficienze (comma 109)

**Infortuni sul lavoro:** in attuazione dell'accordo quadro Stato-Regioni sulle modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Inail agli infortunati sul lavoro e ai

tecnopatici si prevede la riduzione del personale non dirigenziale dell'istituto escluso il personale sanitario (comma 111)

**Beni e servizi:** riduzione dei contratti in essere (farmaci esclusi) del 10% dal gennaio 2013; Regioni e Pubblica amministrazione potranno però conseguire l'obiettivo con misure alternative purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario (comma 131)

**Dispositivi medici:** il tetto fissato dalle disposizioni urgenti di agosto (legge 135/2012) è ridotto al 4,8 per cento per il 2013 e al 4,4 per cento dal 2014 (contro il 4,9 per cento e il 4,8 per cento rispettivamente) (comma 131)

**Fondo sanitario nazionale:** è ridotto di 600 milioni per il 2013 e di 1 miliardo dal 2014 (comma 132)

**Forniture sanitarie:** le Aziende sanitarie locali e il Ssn dovranno pubblicare on line i prezzi unitari corrisposti per l'acquisto di beni e servizi (comma 133)

**Risk management:** le Regioni possono prevedere l'istituzione all'interno delle strutture sanitarie di funzioni per la gestione del risk management che includano, se presenti, competenze di medicina legale, medicina del lavoro, ingegneria clinica e farmacia (comma 134)

**Agenzia italiana del farmaco:** per l'attuazione delle nuove funzioni attribuite all'Aifa è autorizzata la conclusione dei concorsi già banditi: i vincitori saranno assunti con contratto a tempo indeterminato in soprannumero fino al riassorbimento della quota eccedente la pianta organica dell'Agenzia (comma 135)

**Plasma:** per la produzione di medicinali emoderivati da commercializzare al di fuori dell'Unione europea, non sarà necessaria alcuna autorizzazione preventiva - ma sarà sufficiente la sola notifica corredata dai documenti autorizzativi - per importare

plasma e intermedi provenienti da centri di raccolta e produzione provenienti da Paesi terzi ma allocati negli Usa e in Canada e approvati dalla competente autorità statunitense (comma 136)

**Acquisto immobili per il Ssn:** da gennaio 2014 gli enti del Ssn potranno acquistare immobili solo se ne è comprovata l'indispensabilità: la congruità del prezzo previo rimborso delle spese è attestata dall'Agenzia del demanio che pubblicherà i relativi dati sul proprio sito Internet (comma 138)

**Committenza:** riviste le norme sulla riduzione delle spese per beni e servizi e la trasparenza delle procedure introdotte con la legge 135 dell'agosto 2012: il diritto di recesso dal contratto poco conveniente per la Pa vale solo per i contratti "autonomi", senza coinvolgimento della Consip, e non si applica se esso prevede prezzi più bassi rispetto a quelli che sarebbero garantiti tramite quest'ultima. Un decreto non regolamentare dell'Economia individuerà ogni anno entro il 31 marzo le categorie di beni e servizi e la soglia al superamento della quale il ricorso alla piattaforma Consip sarà obbligatorio (commi 153-158)

**Regioni in situazione di squilibrio finanziario:** per quelle che abbiano adottato un piano di stabilizzazione finanziaria viene creato un Fondo di rotazione con una dotazione di 50 milioni di euro finalizzato a concedere anticipazioni di cassa per il graduale ammortamento dei disavanzi e dei debiti fuori bilancio accertati, nonché per il concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano citato. Importo massimo 10 euro per abitante in rapporto alla disponibilità annua. I meccanismi saranno fissati con Dpcm su proposta Affari regionali-Economia d'Intesa con la Stato-Regioni (comma 230)

**Regione Campania:** le saranno erogati 159 milioni di euro di risorse residue spettanti ai sensi del DL 262/1990 che aveva previsto l'assunzione da parte di Usl ed enti sanitari di spese in esubero rispetto agli stanziamenti di parte corrente autorizzati per spese di assoluta urgenza assumendo anticipazioni straordinarie di cassa alle condizioni previste dalle convenzioni di tesoreria (comma 260)

**Tariffe termali:** autorizzata la spesa di 2 milioni per il 2013 e di 4 milioni ciascuno per il 2014 e il 2015 per la revisione delle tariffe massime e l'integrazione del settore nel Ssn (comma 178)

**Fondo politiche sociali:** incremento di 300 milioni per il 2013 (comma 271)

**Non autosufficienza:** 275 milioni per il 2013 (Sla inclusa) (comma 272)

**Policlinici:** finanziamento di 52,5 milioni per quelli gestiti direttamente da università non statali (comma 275)

**Fondo per lo sviluppo e la coesione:** rifinanziato per 12,5 milioni di euro per il 2013 per dar seguito agli interventi infrastrutturali indifferibili tra cui figura l'edilizia sanitaria (comma 275)

**Fondazione Gerolamo Gaslini:** all'ente per la difesa dell'infanzia viene concesso per il 2013 un contributo di 5 milioni (comma 275)

**Lega tumori (Lilt):** 500mila euro per il 2013 (comma 284)

**Fondazione Ebri (European Brain Research Institute):** 0,8 milioni l'anno per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015 (comma 288)

**Fondazione Onlus Ricerca sul Pancreas:** 500mila euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015 (comma 318)

**Maternità e paternità:** aggiornate le indennità di maternità per le imprenditrici agricole e le pescatrici autonome della piccola pesca marittima e la normativa per la fruizione del congedo parentale per il personale del comparto sicurezza, vigili del fuoco e soccorso pubblico (comma 336-339)

**Trapianti:** aggiornata la legge in materia (L. 91/99) in tema di qualità, sicurezza e controlli: un Dm non regolamentare Salute fisserà entro 6 mesi criteri e procedure per la gestione di tutte le fasi del processo, dalla donazione all'eliminazione (Dir 53/2010 Ue - "salva infrazioni") (comma 340)

**Traffico di organi da trapianto:** un articolo introdotto ex novo nella L. 91/99 fissa nella reclusione da 3 a 6 anni e in una multa da 50mila a 300mila euro la sanzione per chi effettua mediazioni nella donazione di organi da vivente. Sanzione pecuniaria da 10mila a 50mila euro, salvo reato, per chi pubblicizza richieste/offerte in materia (comma 340-341)

**Farmacovigilanza:** le norme previste dal Dlgs 219/2006 sono aggiornate prevedendo la nomina di un responsabile per la farmacovigilanza da parte di ciascun titolare di Aic. Un Dm non regolamentare Salute-Affari europei-Esteri-Sviluppo da emanare in 60 giorni aggiorna tra l'altro le procedure operative per la comunicazione delle reazioni avverse, le restrizioni d'uso, le procedure ispettive agli stabilimenti, i compiti dell'Aifa, le procedure d'urgenza. Le omissioni di comunicazione di rischi a Ema e Aifa da parte del titolare di Aic sono punite con la sanzione da 20mila a 120mila euro (Dir 84/2010 Ue - "salva infrazioni") (commi 342-348)

**Lingua blu degli ovini:** aggiornate le norme in materia di utilizzo dei vaccini per l'eradicazione della malattia (Dlgs n. 225/2003) (comma 349-350)

**Abilitazione scientifica nazionale (docenze):** proroga lavoro commissioni al 30 giugno 2013 (comma 389) \*

**Ludopatite:** proroga al 30 giugno per l'adozione del decreto interdittivo su prevenzione, contrasto e recupero (comma 391) \*

**Salva infrazioni:** restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme del DL 216/2012 non convertite in legge (comma 362)

**Precari Pa:** prorogati fino al 31 luglio i contratti a tempo che hanno superato il limite dei 36 mesi previo accordo sindacale. Prevista anche la riserva del 40% dei posti a concorso per i precari con almeno tre anni di servizio nella Pa. Possibile anche una selezione per titoli ed esami per valorizzare l'esperienza lavorativa svolta (commi 400-401)

**Pay back farmaceutiche:** slitta al 30 giugno la norma che consente alle farmaceutiche di evitare il taglio del 5 per cento ai listini versando il corrispondente importo nelle casse regionali (comma 388) \*

**Remunerazione farmacie:** l'adozione del nuovo modello slitta al 30 giugno (comma 388) \*

(\*) Possibile altra proroga al 31 dicembre 2013 tramite Dpcm con Economia (comma 226)

# La nostra vita in coda quelle 400 ore perdute tra poste, banche e Asl

*In aumento i tempi d'attesa, servono a poco trucchi e tecnologie*

**L'inchiesta**

**Quattrocento ore l'anno  
passiamo una vita in coda**

**L'Istat fotografa  
un Paese vittima  
della burocrazia  
e della mancanza  
di personale**

**A Sud mezz'ora per  
ritirare la pensione  
e la gente ancora  
non si fida delle  
pratiche in Rete**

CATERINA PASOLINI

**Q**UATTROCENTO ore ogni anno. Aspettando Godot. Sedici giorni persi, buttati via, consumati in coda tra noia e insofferenza davanti allo sportello dell'Asl o delle poste, al semaforo o in banca. Una vita in fila, sempre più spesso e sempre più a lungo. Questo raccontano gli ultimi dati Istat.

**F**OTOGRAFANO un Paese dove tra burocrazia e mancanza di personale, tra furbetti e maleducati impegnati a gabbare il vicino e superarlo, cresce anno dopo anno l'esercito di chi staziona davanti ai banconi con gli occhi fissi al numeretto.

È un'Italia in perenne attesa, dove nel migliore dei casi la metà dei cittadini aspetta ben più di venti minuti prima di riuscire a consegnare la pratica o parlare con l'addetto. Dove il Sud sta ancora una volta peggio del Nord, dove il record del disservizio alle poste è della Basilicata (l'84,2% degli utenti ci mette quasi mezz'ora per ritirare la pensione) mentre la magliana delle code all'Asl tocca all'Abruzzo e all'analoga del Lazio il poco ambito primato di file più intense e frequenti.

Ed è proprio negli uffici, siano pubblici o banche, che finisce la metà delle ore spiate in coda, che si bruciano otto giorni l'anno di vita cercando di sbrigare burocrazie e speranze. Come gli illusi che nei giorni scorsi a Genova, cadendo nel bluff elettorale di Berlusconi, si

sono messi in fila sperando di riavere i soldi dell'Imu.

Code a mo' di gironi infernali che si riformano di continuo, che aumentano del 10% l'anno. Da un lato perché negli uffici è diminuito il personale mentre sempre più cittadini chiedono certificati, dall'altro perché luoghi come le poste sono diventati banche con moltiplicazione dei servizi, analizza Sante Orsini dell'Istat che ammette una certa ritrosia telematica degli italiani che li spinge ad uscire di casa invece che approfittare della Rete. Così ci ritroviamo sempre più incolonnati, nonostante le innovazioni tecnologiche, che permettono di fare la spesa o controllare il conto corrente via computer, ultima delle quali è Qurami, ovvero una crisi di coda, in inglese que, e curami. È un'applicazione scaricabile sul telefonino che consente di prenotarsi negli uffici e sapere a distanza quanto manca al nostro turno, così da organizzarsi il tempo. Un sistema già in funzione all'ufficio di collocamento e a breve anche alla Camera di commercio di Milano, rodato all'università Luiss della capitale, e in via di utilizzazione dalla Provincia di Roma e dal Comune di Firenze.

Le code palano però impossibili da sconfiggere nonostante per l'85 degli italiani siano uno vero stress, e vengano vissute come spreco di tempo totale anche perché un solo utente su dieci inganna il tempo leggendo libri o giornali. Sembra esserci poco da fare: l'idea stessa di fila o rispetto delle precedenti pare essere estranea al

Dna italiano.

«Il 46 per cento degli italiani ammette di cercare di saltare la coda utilizzando trucchi, imbrogli che non migliorano certo la situazione». Marco Managò ha scritto "Gli Italiani il fila", saggio sociologico elaborato intervistando centinaia di utenti. Italiani che, ammette, probabilmente si sono dipinti meglio di come si comportano, visto che quando elencano le motivazioni per cui esistono le code mettono solo al terzo posto con un misero 5 per cento il fatto che la gente sia indisciplinata, mentre puntano il dito sui «disservizi, sul fatto che siamo in troppi e che dietro alle code ci sarebbe volontà di complicare le cose».

Burocrazia vista come nemica, certo, ma c'è diffidenza e solitudine dietro quell'ammasso di persone. «La gente ancora non si fida delle pratiche in Rete, preferisce andare a parlare con l'impiegato sperando di ottenere di più con la discussione e nell'attesa sfoga malumori con i vicini, condivide pezzi di vita in quello che diventa uno dei pochi spazi rimasti di vita sociale. Anche se per superare il vicino si è pronti ad ogni astuzia e maleducazione». Tanto che persino sul web c'è una sorta di manuale per gabbare gli ingenui e gli onesti in coda, inventandosi malori improvvisi, auto in doppia fila anche se non si ha la patente e così via. Avanti il prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



400 ore  
all'anno  
perse in attesa  
del proprio turno  
tra uffici, auto,  
negozi

190 ore  
all'anno  
perse in attesa  
del proprio turno  
in un ufficio  
pubblico

**Le code e gli italiani**  
considera stare in coda uno stress  
fa sempre il furbo per saltare la coda  
a volte fa il furbo  
mai

85%  
11%  
35%  
54%

Perché esistono le code?

disservizio	51%
siamo in troppi	22%
gente indisciplinata	5%
la volontà di complicare le cose	4%

I furbi della coda esistono solo in Italia?

24% Sì 46% No 30% Non so

Metà pagina "Gli italiani in fila" di Marco Maragli

1 italiano  
su 10  
legge un libro  
o il giornale  
durante  
l'attesa



**L'indagine dell'Istat**  
(file più lunghe di 20 minuti)



**Asl**  
44,3% 51,2% 62,4%

nord centro sud  
media italiana: 50,8% (nel 2011: 49,5%)

Regione col record negativo all'Asl:  
Abruzzo  
il 69,1 % degli utenti  
aspetta più di 20 minuti



I più  
disciplinati  
all'estero

- 1) Inglesi
- 2) Svizzeri e Tedeschi
- 3) Giapponesi



**Poste**

42,5% 59,7% 76,2%

nord centro sud  
media italiana: 62,3% (nel 2011: 56,6%)

Regione col record negativo alle Poste:  
Basilicata  
l'84,2 % degli utenti  
aspetta più di 20 minuti



**Anagrafe**

15,2% 30% 20,7%

nord centro sud  
media italiana: 19,7% (nel 2011: 17,5%)

Regione col record negativo all'anagrafe:  
Lazio  
il 43,2 % degli utenti  
aspetta più di 20 minuti



# Pa. Oltre quella data scatta l'indennità di vacanza contrattuale

## Entro marzo il decreto sul blocco degli stipendi

### TEMPO DETERMINATO

Avviate le trattative all'Aran per la disciplina degli accordi a termine, rispetto a cui dovrebbe essere esclusa la scuola

■ Esaurite le esigenze da campagna elettorale, è atteso a giorni il decreto dell'Economia che confermerà il blocco di contrattazione, stipendi individuali e indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici nel 2013-2014.

Il congelamento delle buste paga per i 3,3 milioni di dipendenti del pubblico impiego era spuntato nella manovra estiva 2010, che aveva sospeso rinnovi e trattamenti economici per il 2010-2012. La possibilità di proroga era stata avanzata dall'articolo 16 della prima manovra estiva 2011 (Dl 98/2011), e si era nei fatti trasformata di un dato ovvio con l'evoluzione non troppo rassicurante della nostra finanza pubblica, che non lasciava spazi a una ripresa della spesa per stipendi. La proroga, però, nella manovra estiva del 2011 era configurata come uno strumento solo potenziale nelle mani dell'amministrazione finanziaria, che avrebbe dovuto tradurla in pratica con un decreto dell'Economia.

Sul decreto si era lavorato per tempo, ma l'avvicinarsi dell'appuntamento con le urne ha consigliato di rimandarne l'emanazione, lasciando campo libero almeno in teoria al rinnovo dei contratti nazionali (si veda Il Sole 24 Ore del 28 gennaio 2013). Tanta prudenza non sembra essere servita a proteggere le performance dei partiti che hanno sostenuto la «strana maggioranza» di Mario Monti, ma comunque sia, chiuse le urne, il decreto può vedere ufficialmente la luce. Da un punto di vista tecnico-operativo, è essenziale che la sua approvazione definitiva arrivi entro marzo, prima cioè che scatti l'obbligo giuridico di pagare l'indennità di vacanza ai dipendenti pubblici con i contratti scaduti da anni.

Più lontana da una soluzione sembra invece l'altra scadenza passata sotto silenzio con la fine del 2012, che rappresentava il termine ultimo per adeguare i contratti integrativi in Regioni ed enti locali alle previsioni della riforma Brunetta attuata con il Dlgs 150/2009. In base alla legge, le intese decentrate che non sono state riformate per allinearle al nuovo quadro delle competenze (che per esempio sottrarrebbe al confronto sindacale le materie relative all'organizzazione degli uffici, considerate di competenza esclusivamente dirigenziale) diventerebbero illegittime, e lo stesso accadrebbe di conseguenza alle indennità che non trovano base normativa nei contratti nazionali, per esempio l'indennità di rischio e quelle legate a specifiche responsabilità.

Intese successive fra i sindacati e la Funzione pubblica guidata da Filippo Patroni Griffi durante i 13 mesi del Governo Monti hanno però ipotizzato di ridisegnare nuovamente i rapporti fra sindacati e amministrazioni, per cui le parti sociali attendono le nuove intese (è appena partita la trattativa sui contratti quadro) per «superare» nei fatti le previsioni della riforma Brunetta: rimane per il momento il «buco» normativo, che potrebbe esporre l'erogazione delle indennità locali a contestazioni da parte della Corte dei conti.

Le trattative all'Aran, l'agenzia negoziale nel pubblico impiego, sono appena state avviate anche per quel che riguarda la disciplina dei contratti a termine. Le regole generali dovrebbero continuare a escludere la scuola, su cui incombe ancora però il pericolo giurisprudenziale legato a sentenze come quella di Trapani che hanno riconosciuto a un docente precario il diritto a essere rimborsato anche dei mancati stipendi estivi e scatti di anzianità del futuro (si veda Il Sole 24 Ore del 23 febbraio).

G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I precedenti

#### 01 | IL PRIMO BLOCCO

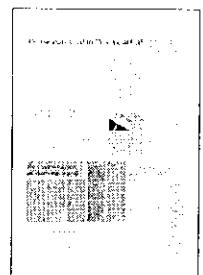
I rinnovi dei contratti nazionali, i trattamenti economici individuali e il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale erano stati sospesi la prima volta con il Dl 78/2010, che ha disposto il blocco per il triennio 2010-2012

#### 02 | LA PROROGA

L'ipotesi di prorogare il congelamento al 2013-2014 era stata inserita dall'articolo 16 del Dl 98/2011. Nella legge, la proroga era solo un'ipotesi, da tradurre in atto con un decreto del ministero dell'Economia

#### 03 | IL DECRETO

Il decreto non è stato varato entro il 31 dicembre scorso, per cui in teoria la contrattazione nel pubblico impiego sarebbe potuta ripartire. Il decreto va varato entro marzo, prima che scatti l'obbligo di versamento dell'indennità di vacanza contrattuale



**SPECIALE/** Dopo le elezioni ecco tutte le sfide lasciate aperte dalle dieci leggi che hanno rivoluzionato il Ssn

# L'agenda del ministro che verrà

**Tagli, spending, federalismo, sviluppo: al nuovo Governo non basteranno le promesse**

**È** stata una curiosa campagna elettorale quella che ci siamo appena lasciati alle spalle. Piena di "birichinate", colpi bassi e cambi di pelle. Piena di volti nuovi che - tempo due mesi - hanno fatto in tempo ad avvizzirsi e scomparire del tutto. Se ne sono viste e sentite tante, come è di rito in questi casi. A maggior ragione vista la crisi che morde al cuore tasche e certezze degli italiani. Nelle piazze e sui tabloid a tener banco sono stati soprattutto i temi cruciali dell'economia e la spina delle tasse e dell'Imu. I programmi dei partiti, scritti e presentati in fretta e furia (e in ritardo), hanno dato poco spazio alle sorti della salute. Per lo più poche righe senza dettagli, ovvero la scelta di rinviare l'intero capitolo al post-elezioni. Il tema della salute - forse più di qualunque altro - è stato materia di lettere, letterine, messaggi e "pizzini" per l'urna.

Non c'è categoria o stakeholder che non abbia celebrato - di persona o in via epistolare - il proprio personale *redde rationem* coi politici nell'arena. "Cosa farai per noi?" si sono sentiti chiedere i rappresentanti di tutti gli schieramenti. "Come faranno per continuare a curarci come prima?" si saranno chiesti i cittadini. Siamo certi che se lo chiedono anche i nostri lettori con cui vogliamo condividere un vademecum pronto all'uso per il ministro e il Governo che verranno. Qualsiasi schieramento esca vincitore. Perché la sostenibilità del Ssn - bandiera del dibattito elettorale ultimo scorso - passa in primo luogo dalle risposte e dall'attuazione di una decina di leggi che hanno provato a cambiare volto al Ssn. Se è il caso (e quanto, e come attuarle) sta al nuovo esecutivo dircelo.

Noi stiamo già aspettando.



**Tina  
ANSELM**



**Renato  
ALTISSIMO**



**Aldo  
ANIASI**



**Costante  
DEGAN**



**Carlo  
DONAT CATTIN**



**Francesco  
DE LORENZO**



**Mariapia  
GARAVAGLIA**



**Raffaele  
COSTA**



**Elio  
GUZZANTI**



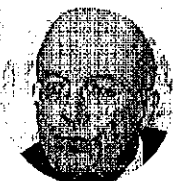
**Rosy  
BINDI**



**Umberto  
VERONESI**



**Girolamo  
SIRCHIA**



**Francesco  
STORACE**



**Livia  
TURCO**



**Ferruccio  
FAZIO**



**Renato  
BALDUZZI**

**ENTRANO IN PARLAMENTO PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI DI ORDINI SANITARI E COMMERCIALISTI**

## *Sale in politica una squadra di professionisti*

DI **IGNAZIO MARINO**  
E **BENEDETTA PACELLI**

**Annalisa Silvestro****Andrea Mandelli****Enrico Zanetti****Amedeo Bianco**

**I**rappresentanti delle professioni, soprattutto quelli dell'area medico-sanitaria, entrano in parlamento. Da nord a sud, dal centro-destra al centro-sinistra, infatti, sono diversi i presidenti di categoria che sono riusciti a ottenere un seggio alla camera o al Senato. Lusingata della scelta del Partito democratico, orgogliosa di rappresentare la professione infermieristica, ma anche preoccupata del dopo elezioni,

**Annalisa Silvestro** presidente dell'Ipa-svi, Federazione nazionale colleghi infermieri eletta al senato in Lombardia. «Spero», dice in un colloquio con *ItaliaOggi*, «che si riesca a trovare il modo per far ripartire il paese, puntando sullo sviluppo, sul lavoro». Silvestro ha comunque



chiaro dove si focalizzerà il suo impegno: «Ricominciamo ripartendo anche dalla sanità, rivediamo il modello di welfare dei professionisti

del settore, creiamo un servizio sanitario pubblico, giusto, universale e proiettato verso l'innovazione e la valorizzazione, anche attraverso il giusto riconoscimento occupazionale e professionale, di coloro che vi operano».

Al centro della sua agenda, invece, **Amedeo Bianco**, presidente della Federazione degli ordini dei medici eletto al senato in Sicilia sempre in quota Pd, «mette la necessità di un maggior potere di governo sul Servizio sanitario da attribuirsi al ministero della Salute, riducendo le influenze permissive e riduttive del ministero dell'economia. Inoltre», secondo Bianco, «va diversamente orientato il processo di aziendalizzazione in sanità, troppo fermo su culture dimostratesi inadeguate a reggere la sfida della sostenibilità e troppo propense a ridurre il ruolo dei professionisti ad anonimi fattori produttivi».

I farmacisti potranno contare su due senatori: **Andrea Mandelli** e **Luigi D'Ambrosio Lettieri**, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fofi (la federazione degli ordini territoriali), eletti in Lombardia e in Puglia. «Gli italiani non si meritano questa situazione. Il paese può e deve ripartire. E

le professioni possono essere una grande risorsa», dice Mandelli. E se l'ingovernabilità sembra aver sparigliato anche le carte di qual-

siasi programma elettorale, sulle prime azioni da mettere in campo non ha dubbi

**Enrico Zanetti**, vicepresidente

dell'Unione giovani dottori commercialisti e degli esperti contabili eletto in Veneto 2 alla Camera con la lista civica Mario Monti. «Oltre a rimettere mano alla legge elettorale», dice Zanetti, «una

delle mie priorità sarà quella riprendere in mano il testo di riforma fiscale e soprattutto di ridisegnare un fisco democratico al posto del "sultanato fiscale" che si è creato in questi anni».

Non ce l'hanno fatta **Gianni Mancuso**, presidente della Cassa di previdenza dei veterinari già in quota Pdl, candidato alla Camera in Piemonte 2 con la lista Fratelli D'Italia e **Roberto Orlandi**, presidente del collegio nazionale degli agrotecnici, candidato alla camera in Emilia Romagna con la Lista civica Mario Monti

——© Riproduzione riservata——■